

Decaro chiude prima negozi e bar il 24 e 31

Focolaio alla Maugeri: 33 contagi. Fondazione Gimbe: in Puglia record italiano di incremento dei nuovi casi

di **Gabriella De Matteis**

L'ordinanza entrerà in vigore domani con il divieto di stazionare già dalle 11 del mattino nelle principali strade dello shopping o della movida. Il 24 e il 31 dicembre, invece, i locali di ristorazione, così come i bar, dovranno chiudere alle 11 del mattino e gli altri negozi alle 13. Un provvedi-

mento senza precedenti che pone un freno alla movida, quello che è stato firmato dal primo cittadino Antonio Decaro.

● a pagina 2

Il diktat di Decaro sulle viglie E c'è un focolaio alla Maugeri

Restrizioni in centro da domani per evitare assembramenti. Il sindaco: "Non saremo noi i complici del contagio". Il ministro Boccia lo elogia

di **Gabriella De Matteis**

L'ordinanza entrerà in vigore domani con il divieto di stazionare già dalle 11 del mattino nelle principali strade dello shopping o della movida. Il 24 e il 31 dicembre, invece, i locali di ristorazione, così co-

me i bar, dovranno chiudere alle 11 del mattino e gli altri negozi alle 13. Un provvedimento senza precedenti che pone un freno alla movida, quello firmato dal sindaco Antonio Decaro. Elogiato anche dal ministro Francesco Boccia: «Il governo è e sarà sempre vicino a tutti i Comuni come quello di Bari, che dinanzi al pericolo di una possibile e probabile recrudescenza dei contagi durante queste festività ha de-

ciso nella sua autonomia normativa di disporre restrizioni alla circolazione e alle attività». Un tentativo di evitare la diffusione del contagio e gli assembramenti che hanno caratterizzato il giorno dell'Imma-



Peso: 1-17%, 2-43%

colata e le zone della movida.

Il caso è stato al centro di una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica prima e poi del Comitato operativo comunale. E la conclusione è stata la stessa: è troppo pericoloso ora, con un andamento dell'epidemia ancora preoccupante, consentire l'appuntamento del tradizionale aperitivo nei giorni della vigilia di Natale e Capodanno e non imporre regole chiare ai cittadini che si riversano in centro per lo shopping natalizio. Si parte quindi già in questo fine settimana. Dalle 11 di domani nelle principali strade del centro cittadino (via Sparano, via Argiro, corso Vittorio Emanuele), nelle piazze della città vecchia, della zona umbertina (da largo Adua al lungomare Di Crollalanza passando per il molo Sant'Antonio) e nelle zone della movida nei quartieri Poggiofranco e Carrassi (come via Pappacena) sarà vietato stazionare. La gente potrà passeggiare ed entrare nei negozi, senza però potersi fermare sulle panchine per una sosta.

E ancora: sempre dalle 11 i cittadini non potranno consumare cibi all'aperto. I locali dovranno sospendere la vendita con asporto delle bevande e i distributori automatici saranno obbligati a chiudere. Il provvedimento rimarrà in vigore anche domenica, il prossimo fine settimana, il 24, sabato 27 e il 31 dicembre. E i giorni della vigilia di Natale e Capodanno sono quelli che maggiormente preoccupano il Comune, che ha disposto quindi l'ob-

bligo per le attività di ristorazione di chiudere alle undici e quindi di interrompere per quell'ora anche la vendita con asporto di bevande ed alimenti. Gli altri negozi (con l'eccezione di quelli di prodotti alimentari, come i supermercati o i panifici, le farmacie, le edicole e le rivendite di tabacchi) abbasseranno le saracinesche alle 13. L'ordinanza, quindi, per la prima volta vieta la tradizione dell'aperitivo in centro prima dei cenoni. Una decisione sofferta. «Con questo provvedimento siamo tutti consapevoli di infliggere un duro colpo alle nostre tradizioni, al clima di festa che, seppur già fortemente segnato, ci accingiamo a vivere, alle nostre abitudini, alla nostra cultura fortemente improntata alla socialità e, non da ultimo, alle attività economiche che legittimamente stan-

no cercando di portare avanti il loro lavoro – spiega lo stesso primo cittadino Decaro – ma purtroppo non possiamo essere complici di una situazione che rischia di essere un grave pericolo per la salute di tutta la nostra comunità».

Del resto in Puglia la situazione rimane particolarmente grave: lo dimostrano i dati della Fondazione Gimbe, che pone la nostra regione al primo posto per incremento dei nuovi casi (la percentuale è del 18,4). A Bari un focolaio è scoppiato all'Irccs Maugeri, il centro per la medicina riabilitativa, dove sono risultate positive 33 persone: 22 pa-

zienti e 11 operatori sanitari. Il contagio sarebbe partito da un degen- te ricoverato a fine novembre nell'area di cardio-pneumologia riabilitativa della clinica, proveniente da un'altra struttura ospedaliera, che venerdì scorso ha cominciato ad accusare i sintomi tipici del Covid. I pazienti positivi sono stati trasferiti in centri Covid. Allarme anche per un focolaio nel carcere di Lucera: 44 positivi. In Puglia il numero delle vittime è salito a 1.834, nel bollettino epidemiologico di ieri sono stati registrati 55 decessi. Che però, precisa l'assessore Pierluigi Lopalco, «non rispecchiano l'andamento giornaliero che segnava un picco settimanale di 36 decessi lo scorso 4 dicembre».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

***Allarme anche
all'interno
del carcere di Lucera.
La Fondazione
Gimbe: Puglia
prima regione
per incremento
dei nuovi casi***



Peso: 1-17%, 2-43%